

LA BUFERA FORZA ITALIA REPLICA DURO AD AN

Pizzolante: «Renzi, l'arruffapopoli» Lombardi: «Scaduto l'accordo su Zilli»

LA REPLICA di Forza Italia ad Alleanza nazionale non si fa attendere. E da entrambi i leader locali protagonisti della querelle con **Gioenzo Renzi** sulla candidatura per la Provincia. Prima il coordinatore provinciale **Marco Lombardi** accetta l'assist-candidatura lanciato da Pizzolante. Poi il parlamentare spara alzo zero sull'alleato: «Renzi — esordisce l'azzurro — è un arruffapopoli da quattro soldi, dice palesemente il falso. Non siamo di fronte al terzo ritiro di un



candidato di Forza Italia. Io ho dato la mia disponibilità a candidarmi, col parere favorevole di Forza Italia, Udc, Lega e pezzi importanti del mondo economico». Una candidatura, prosegue Pizzolante, «ritenuta da molti vincente e l'ho presa in seria considerazione fino al punto di chiedere la disponibilità a Fabrizio Cicchitto e Denis Verdini di fare un'eccezione su di me rispetto all'orientamento di non candidare i parlamentari alle amministrative». Ma poi «si è opposto Renzi e An ha presentato un altro candidato - afferma Pizzolante - a quel punto per evitare una guerra fratricida ho ritirato la mia disponibilità». Eccola dunque, sottolinea il forzista, «la verità. La controprova? An cambi idea e mi candido: ma non lo farà perché Gnassi, l'unico sinora intervenuto a difesa di Renzi, non può essere d'accordo». Detto questo, Pizzolante si difende anche dall'accusa di Renzi, di voler gestire in modo padronale il Pdl. «Ho fatto due interventi sui giornali su questo tema esprimendo le mie idee e rac-

colgiendo il consenso di forze politiche ed economiche. Renzi e An hanno comprato gli spazi pubblicitari sui giornali da oltre un mese: giudichino i riminesi qual è l'atteggiamento padronale». Ora però, «basta - conclude Pizzolante - non mi occuperò più di Renzi».

Lombardi, invece, legittima l'operazione che ora lo vede come probabile candidato per la Provincia. «Non abbiamo mai fatto una questione personale tra Zilli e Pizzolante o tra Forza Italia e Alle-

anza Nazionale - dice il consigliere regionale -. Nei mesi scorsi è apparso un progetto nuovo: allargare il Pdl alla Lega e all'Udc e a parte degli scontenti del centrosinistra». Un progetto che aveva il volto di Pizzolante, rimarca Lombardi, «nel momento in cui è venuta a mancare la sua disponibilità per questioni romane il progetto rimane valido e io sono la personache può portarlo avanti». L'unica cosa, dice Lombardi - che Renzi continua a dire in maniera assolutamente falsa è l'accordo tra me Zilli e Berselli». Ci fu un incontro «un anno fa quando la candidatura di Zilli era possibile, a quel tempo auspicabile ma ora le situazioni sono cambiate». «L'idea di cambiamento, di moderazione e di riformismo tradotta nell'ipotesi di candidatura dell'on. Pizzolante è stata vanificata come a suo tempo le candidature di Lisi e Tadei — afferma Maurizio Manni, Udc —. Qui non si cambia passo: parte del Pd e parte del Pdl preferiscono lavorare per lo status quo. Perciò l'Udc continuerà per la propria strada».

